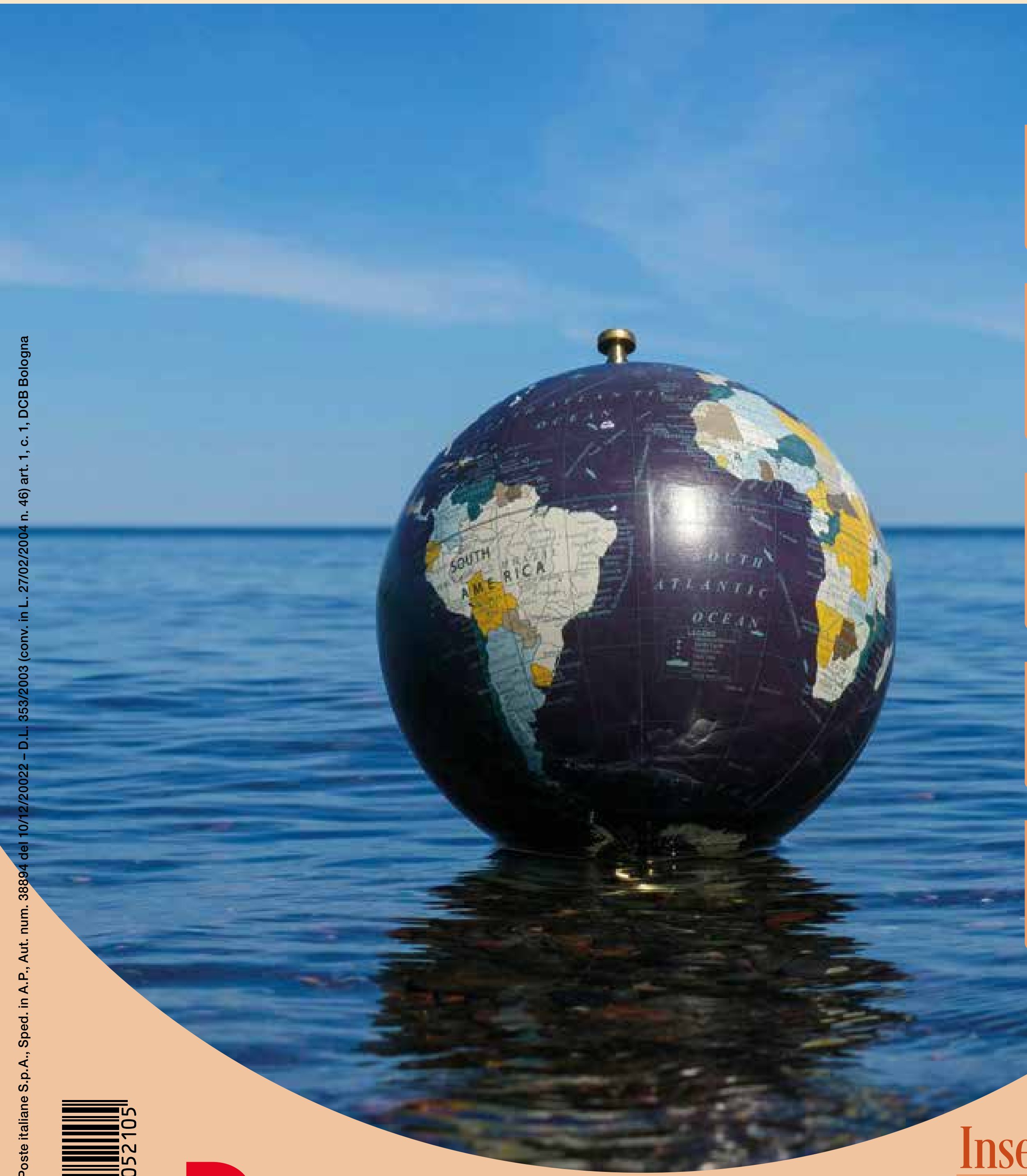
3. MARZO 2026

Testimoni

MENSILE DI INFORMAZIONE SPIRITUALITÀ E VITA CONSACRATA



EVANGELIZZAZIONE E SINODALITÀ
Da un Concistoro all'altro

ECUMENISMO E INTERCULTURALITÀ
Parole di pace e domande alla politica

GIOVANI E STILI DI VITA
Il ruolo della pedagogia nelle separazioni familiari

FORMAZIONE E SPIRITUALITÀ
Che cosa cerchi?

ATTUALITÀ E SOCIETÀ
Sognare che le armi tacciano

Inserto CISM

Numero III Anno VI

Tariffa R.O.C.: Poste italiane S.p.A., Sped. in A.P., Aut. num. 38894 del 10/12/20022 – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c. 1, DCB Bologna

9 788810 052105

EDB

Sommario

EVANGELIZZAZIONE E SINODALITÀ

3 Da un Concistoro all'altro

5 Custodire voci e volti umani

6 Ascoltare non significa incidere

9 Ministero della Pace

13 Coraggiosi testimoni della fede

ECUMENISMO E INTERCULTURALITÀ

16 Parole di pace e domande alla politica

19 Camminare insieme con speranza

21 Diversamente uniti

GIOVANI E STILI DI VITA

22 Il ruolo della pedagogia nelle separazioni familiari

25 «Aspirate alla santità, ovunque voi siate»

FORMAZIONE E SPIRITUALITÀ

26 Che cosa cerchi?

32 Educare a una pace disarmata e disarmante

ATTUALITÀ E SOCIETÀ

40 Le sette radici degasperiane della Repubblica

44 Sognare che le armi tacciano

TESTIMONI – MARZO 2026
NUMERO 3 – ANNO XLIX (80)

DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Chiaro

DIRETTRICE EDITORIALE
sr. Anna Maria Gellini

REDAZIONE
Patrizia Morgante, Giorgio Adriano, P. Giovanni Dal Piaz

DIREZIONE E REDAZIONE
il Portico S.p.A.
via Scipione Dal Ferro 4 (ingresso H)
40138 Bologna
EDB®
Tel. 051 3941416 – www.edb.it

COLLABORATORI STABILI
p. Rino Cozza, Rafael Luciani, Fabrizio Mastrofini, Giuseppe Savagnone

ABBONAMENTI
Tel. 051 3941255 – *Fax* 051 3941299
e-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Per la pubblicità sulla rivista
Ufficio commerciale EDB
Tel. 051 3941205
e-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

Stampa
Italia*tipo*litografia, Ferrara

Quota abbonamento 2026

Italia	€ 48,00
Europa	€ 71,50
Resto del mondo	€ 81,00
Una copia	€ 6,00
On-line	€ 35,00

C.C.P. 1064131699 intestato a il Portico S.p.A.
IBAN IT57L0306902478100000062888
intestato a EDB e MARIETTI
SOCIETÀ EDITORIALE IL PORTICO

Reg. Trib. Bologna n. 38894 del 20/12/2022
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A – Sped. in A.P. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Bologna

Con approvazione ecclesiastica.

associato all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 5-2-2026.

COME ABBONARSI Scegli la rivista TESTIMONI optando tra queste modalità di pagamento:

1. Carta di Credito, Paypal o Postepay direttamente sul sito **www.edb.it** nella sezione Riviste
2. Conto Corrente Postale n. **1064131699** intestato a **Il Portico Spa** - via Scipione Dal Ferro 4 - 40138 Bologna
3. Bonifico Bancario su IBAN: **IT 57 L 03069 02478 100000062888** intestato a **EDB e Marietti** - Società Editoriale Il Portico Spa - Banca di riferimento INTESA SAN PAOLO

IMPORTANTE : nei casi **2.** e **3.**, nella causale del bollettino o del bonifico indica a quali riviste intendi abbonarti (nome o codice della rivista scelta). Poi spedisci la prova di pagamento tramite posta, fax o e-mail ai nostri contatti indicati di seguito.

CONTATTI Ufficio Abbonamenti - Il Portico Editoriale, via Scipione Dal Ferro 4, 40138 Bologna. Tel. 051 3941255 Fax 0513941299. E-mail: abbonamenti@ilporticoeditoriale.it La linea telefonica è attiva *lunedì - mercoledì - giovedì dalle 9 alle 12.*

TESTIMONI - ANNUALE CARTA
gennaio 2026-dicembre 2026 € **48,00** (bollettino postale o bonifico) € **46,00** (se acquistato sul sito)

TESTIMONI ON-LINE ANNUALE
gennaio 2026-dicembre 2026 € **35,00** (bollettino postale o bonifico) € **33,00** (se acquistato sul sito)

MESSA E PREGHIERA QUOTIDIANA CARTA + TESTIMONI CARTA
gennaio 2026-dicembre 2026 € **81,00** (bollettino postale o bonifico) € **79,00** (se acquistato sul sito)

DA UN CONCISTORO ALL'ALTRO

È necessaria una consapevolezza ecclesiale che possa contare sul migliore pensiero teologico a disposizione. Ma anche possa contare sulle migliori forze «pensanti» e «operanti» all'interno della Chiesa, in un coordinamento pastorale e teologico come mai si è messo in campo dal Vaticano II.

FABRIZIO MASTROFINI

Nel mese di giugno ci sarà un nuovo Concistoro straordinario, dopo il primo dei giorni 7 e 8 gennaio. Come è noto, per gennaio, i temi scelti erano quattro (*Evangelii Gaudium*, cioè la missione della Chiesa nel mondo di oggi; *Praedicate Evangelium*, vale a dire il servizio della Santa Sede, specialmente alle Chiese particolari; Sinodo e sinodalità, strumento e stile di collaborazione; Liturgia, fonte e culmine di vita cristiana), ridotti a due a causa dei tempi di discussione: Sinodo e sinodalità ed *Evangelii Gaudium*. Molto importante la conferma del nuovo appuntamento dell'Assemblea ecclesiale di valutazione della sinodalità dell'ottobre 2028. Come ha detto papa Leone XIV «la dinamica sinodale implica per eccellenza l'ascolto. Ogni momento di questo tipo è un'opportunità per approfondire il nostro apprezzamento condiviso per la sinodalità».

«Il fatto che a giugno ci sia un nuovo appuntamento è segno che il Santo Padre ha preso molto sul serio il fatto che possiamo aiutarlo nel suo ruolo di Successore di Pietro», ha spiegato il cardinale Stephen Brislin, arcivescovo di Johannesburg in Sud Africa, nella conferenza stampa conclusiva dei lavori, svoltasi a tarda sera dell'8 gennaio.

CONOSCERSI E ASCOLTARSI

La novità – ha aggiunto, citato da *Vaticannews* – non va cercata «solo nelle discussioni» bensì nella stessa «opportunità di conoscerci e ascoltarci». «È importante perché veniamo da diverse parti del mondo, alcuni sono nuovi cardinali, altri da molto tempo»; il Papa «vuole essere collegiale, vuole ascoltare, vuole attingere all'esperienza e alla conoscenza dei cardinali che vengono dalle diverse parti del mondo perché questo può aiutarlo a guidare la Chiesa».

Da sottolineare ancora un passaggio nell'omelia della messa dell'8 gennaio quando il Papa ha notato: «Noi non siamo infatti qui a promuovere "agende" – personali o di gruppo –, ma ad affidare i nostri progetti e le nostre ispirazioni al vaglio di un discernimento che ci supera "quanto il cielo sovrasta la terra" (Is 55,9) e che può venire solo dal Signore».
Quest'ultimo è stato forse un riferimento al gran «chiasso» che si sviluppa ogni giorno di più sui *social media* dall'indomani dell'elezione del Papa, chiedendo il ritorno alla Messa in latino – non è chiaro «quale» – e la cancellazione delle innovazioni di papa Francesco. E anche qui non è molto chiaro di *quali* innovazioni si stia parlando. Per approfondire l'aspetto ideologico degli attacchi, è molto istruttiva la consultazione sia dei siti e dei *social* che fanno riferimento a EWTN negli Usa (con i collegamenti internazionali in spagnolo, italiano, polacco e in tutto il mondo anglosassone), sia del sito https://collegeofcardinalsreport.com/. Nasce prima del Conclave con l'obiettivo di favorire la conoscenza dei cardinali e tra i cardinali; in realtà è uno strumento di lavoro del fronte conservatore per influenzare la comunicazione all'interno della Chiesa. Non a caso – è solo un esempio – per il Concistoro di gennaio il sito pubblica l'intervento del cardinale Zen, con questo titolo: «Il cardinale Zen denuncia la "sinodalità bergogliana" come "manipolazione ferrea" nel Concistoro straordinario. Testo integrale dell'intervento del cardinale Joseph Zen alla riunione di due giorni dei cardinali convocata da papa Leone XIV».
L'impostazione dunque è abbastanza chiara. Ed evidenzia una questione di fondo che ha a che fare con la direzione della Chiesa e con la direzione del pontificato di Leone XIV, in continuità con papa Francesco anche se secondo modalità e tempi ben diversi.

SONO NECESSARI PASSI AVANTI

È innegabile che siano in corso dei *cambiamenti*. Il pontificato di papa Francesco ha innescato dei «processi», come disse esplicitamente il 21 dicembre 2019 alla Curia Romana: «Noi dobbiamo avviare processi e non occupare spazi».
Processi che si possono riassumere proprio nella Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium*: la Curia Romana ha una dimensione missionaria. Allargando a tutta la Chiesa, dalle parrocchie alle diocesi, alle Congregazioni religiose: la Chiesa intera ha senso all'interno di una dimensione missionaria. E difatti nell'ambito della Costituzione apostolica, se al primo posto nelle strutture della Curia viene la Segreteria di stato, subito dopo abbiamo il Dicastero per l'Evangelizzazione. Per realizzare la conversione missionaria della Chiesa e della Curia e per mettere in pratica il criterio della Sinodalità, è necessario compiere dei passi avanti. Sono stati descritti bene, a ridosso del Concistoro di gennaio, ad esempio dal prof. Alberto Melloni (*Corriere della Sera*, 6 gennaio 2026, p. 24), quando scrive: «Nella *Lumen Gentium* il Concilio insegna che le chiese locali sono quelle nelle quali e dalle quali (*in quibus et ex quibus*) si dà l'unità della Chiesa e non viceversa. Nella stessa costituzione il Concilio insegna che sono membri della Chiesa tutti i battezzati e le battezzate [...]. Il Vaticano II ha approvato la decisione di restaurare un contatto vivo con la Grande Tradizione liturgica di tutti i secoli, dell'Oriente e dell'Occidente cristiano, e ha spezzato non un legame col passato ma l'affezione lecita e patetica per un gusto ritualista ottocentesco e barocco che sarebbe blasfemo chiamare "tradizione". Il Concistoro, dunque, dovrà dire se la Chiesa è capace di estrarre dal Vaticano II spunti teologici fertili e fecondi. Non citazioni, come ha fatto per decenni la macchina redazionale del papato: ma piste di indagine teologica di cui c'è bisogno come l'aria. La teologia cattolica, infatti, ha visto formarsi i suoi grandi nomi prima del Vaticano II: alcuni di loro hanno continuato a sperare che le cose che il Concilio non aveva fatto venissero per impulso della opinione pubblica; altri hanno visto nella turbolenza postconciliare non i segni di una fermentazione, ma di una crisi. [...] Alla Chiesa vivere vent'anni senza una teologia non fa nulla; trenta pure; cinquanta passi. Ma alla lunga costa: e un dibattito pubblico fatto di enunciati sui frequentatissimi siti di *sputtanatio* ultracattolica e di banalizzazioni "spirituali" è lì a dire che nessuno dei problemi profondi, veri, grandi del cristianesimo in questo tempo di buio e di sangue può fare a meno di domande profonde e vere sul nucleo stesso della fede e della trasmissione della fede».
Lo snodo è qui: è necessaria una teologia all'altezza della sfida. E servono dei teologi in grado di offrire delle risposte di alto livello. Dimensione missionaria della Curia e di tutta la Chiesa, liturgia, etica, sinodalità, e possiamo aggiungere: una pastorale davvero integrata (tra parrocchie, diocesi, congregazioni e ordini religiosi), laicato efficace ed efficiente, fine del paternalismo che nasce da una visione clericale. Sono le sfide dietro le quali si cela la necessità di adeguare le strutture a disposizione, anche attraverso un Codice di Diritto Canonico che non sia un elenco normativo bensì contenga princìpi dinamici. Come ha scritto il prof. Andrea Grillo «l'ascolto reciproco tra Cardinali e Papa chiede le mediazioni teologiche migliori, più fini, più adeguate. Questo è mancato alla ripresa voluta da papa Francesco: alla profezia delle intuizioni è mancata, molto spesso, la consequenzialità teologica del sistema».
Da qui la sfida che il prossimo Concistoro si troverà ad affrontare. È necessaria una consapevolezza ecclesiale che possa contare sul migliore pensiero teologico a disposizione. Ma anche possa contare sulle migliori forze «pensanti» e «operanti» all'interno della Chiesa, in un coordinamento pastorale e teologico come mai si è messo in campo dal Vaticano II.